

Al Presidente della Regione Siciliana
On.le Salvatore Cuffaro
Palazzo D'Orleans
Palermo

On. Presidente,

premesso che questa cooperativa sociale è impegnata in attività a sostegno delle vittime di reato e dei loro familiari: sostegno psicologico, consulenza, attività di incontro e socializzazione, si pone alla cortese attenzione della S.V. la questione inerente il riconoscimento della condizione di vittime del dovere dei dirigenti regionali Giovanni Bonsignore e Filippo Basile.

L'art. 107 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, prevede che i benefici di cui agli artt. 2, 3, 4 e 9 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 siano estesi ai familiari dei dipendenti in servizio presso l'Amministrazione regionale, gli enti locali, le Aziende unità sanitarie locali e gli enti o gli istituti dagli stessi vigilati vittime di azioni criminose nell'adempimento del proprio dovere. A tale scopo, il Presidente della Regione con proprio decreto dispone il riconoscimento della condizione di "vittima del dovere", previa acquisizione di un dettagliato rapporto, fornito dal Prefetto competente per territorio, sulle circostanze che hanno dato luogo all'evento mortale, corredato di perizie, di eventuali testimonianze e di ogni altro elemento conoscitivo acquisito.

Ma, allorquando l'Amministrazione regionale risulti già in possesso di atti che forniscono elementi ben più risolutivi e probatori di un rapporto prefettizio, è necessaria la procedura standard prevista dalla legge?

Nei casi riguardanti i dirigenti regionali Bonsignore e Basile, peraltro confluiti in un unico procedimento giudiziario cui l'Amministrazione regionale si è costituita parte civile, appare, a modesto parere dello scrivente, che le sentenze di I e II grado forniscano già alla S.V. tutti gli elementi necessari per adempiere a quanto di Sua competenza, senza attendere il dettagliato rapporto prefettizio che nulla può aggiungere a quanto accertato in sede giudiziaria.

Voglia la S.V. condividere quanto sopra rappresentato ed impartire le opportune direttive, riferendo cortesemente sulle proprie conseguenti determinazioni.

Con Osservanza

Il Presidente
Salvatore Cernigliaro

Palermo, 23 ottobre 2003